

_Lettera_N_3534

All'arcivescovo di Messina Giuseppe Guarino

Eccellenza Reverend.ma,

*Torino, 30 novembre 1881

Non posso fare a meno che porgere alla E. V. umili e cordiali ringraziamenti per la parte che si compiacque di fare presso al S. Padre in nostro favore. Ogni desiderio del S. Padre è per noi un assoluto comando. Ciò abbiamo fatto vedere ? in più occasioni e lo stesso sarà nel caso presente.

I salesiani andranno a Messina. La prima casa che sarà da noi fondata in avvenire si farà secondo gli ordini e desideri della E. V.

Venendo a quanto mi scrive vi sono più cose a rettificare. Sebbene le congregazioni ecclesiastiche recenti, quali sono i Redentoristi, Passionisti, gli Oblati di Maria V., abbiano la comunicazione dei privilegi della stessa loro approvazione, tuttavia nello stato attuale di cose non domando tanto. Dimando solamente mi siano confermati i privilegi o meglio le due facoltà dei diritti parrocchiali e dell'extra tempus. Furono già concessi, ma finito il triennio non si poté più ottenere né conferma, né ragione del rifiuto.

Tale stato di cose, due anni, fu di cattive conseguenze. Molte discordie, e due persone non poterono più essere amministrate in tempo e dovettero partire per l'altra vita senza ricevere alcuni conforti di nostra santa religione.

Il Cardinale Prefetto della Sacra Congregazione de' Vescovi e R. è contrario, ma non ha alcun motivo che egli abbia voluto manifestare.

Nel nostro caso per evitare pratiche inutili si potrebbe col consenso di S. S. passare o per la Congregazione dei Memoriali o per la segreteria dei Brevi come si è molte volte praticato in passato.

Altra cosa. In vista delle condizioni eccezionali de' giovani che vengono a formare la povera nostra congregazione vi sono degli Arabi, dei Russi, dei Tedeschi, degli Inglesi e degli Americani che ignorano a quale Diocesi appartengano e sono affatto ignorati dai loro Vescovi.

Pio IX di F. M. mandò la dispensa delle testimoniali prescritte dal decreto 25 febb. 1848 vivae vocis oraculo. Ma il nuovo pontefice all'istanza del mentovato Eminentissimo Cardinal Prefetto ce lo tolse e qui imbarazzi sopra imbarazzi. Sono quattro anni che supplico per avere la facoltà di aprire un noviziato a Marsiglia. Vi sono tutte le carte unitamente al voto favorevole dell'Ordinario. Niuna risposta. Il Segretario Sostituto non ha l'incarto. Scrivo, niuna risposta. Chiedo per lettera e personalmente di parlare all'Em.mo, non posso in alcun modo avere udienza.

Intanto ogni anno debbo far venire venticinque ed anche trenta aspiranti Francesi a Torino, per fare il loro Noviziato, studiare la lingua italiana e poi rinnovare la spesa del loro ritorno nelle varie città di Francia dove abbiamo case salesiane.

Ancora una cosa. L'attuale Pontefice ci vuol bene e noi siamo tutti pronti a dare la vita per lui. Ma finora non abbiamo ancora udito il suo nome né in lettere né in favori concessi. Anzi a suo nome ce ne tolsero quattro e presentemente si domanda nota di tutti per vedere quali siano da confermarsi, quali da sospendersi. Non voglio più continuare in questi piagnistei. Dio ci aiutò, Dio ci aiuterà;

Ella faccia quello che può per favorirci, e noi a fondare una casa a Messina e saremo sempre suoi figli fedeli. Scrivo colla confidenza di un figlio verso a suo padre ed Ella ne faccia quel caso che giudicherà bene nella sua illuminata sapienza.

Invocando la sua santa benedizione ho l'alto onore di potermi con profonda gratitudine professare

Della E. V. R. d. ma

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco